

## **Parcobaleno, Viviamolq**

VIVIAMOLAq è un progetto ideato da studenti ed ex studenti dell'ateneo aquilano desiderosi di contribuire e partecipare al processo di rinascita della città. L'obiettivo è quello di ridare alla popolazione del capoluogo spazi di aggregazione attraverso l'organizzazione di laboratori territoriali di architettura partecipata.

Il nostro obiettivo è quello di ridefinire con e per i cittadini spazi pubblici multifunzionali e luoghi di aggregazione, mediante uno scambio di idee e contributi con gli stessi fruitori.

In questo modo intendiamo dare agli aquilani la possibilità di avere voce in capitolo e di essere protagonisti attivi della progettazione. La possibile strada da percorrere è l'utilizzo delle aree dismesse, degli spazi interstiziali o adiacenti i nuovi aggregati post terremoto, degli scampoli di territorio agricolo periurbani alle campagne. Così facendo si fornirebbe un esempio positivo di promozione di politiche urbane virtuose, restituendo alle comunità la capacità creativa, progettuale e di scelta. Strumento attuativo è l'utilizzo temporaneo dei lotti, che consente di interpretare in maniera flessibile e dinamica l'idea di spazio pubblico. La scelta dei lotti sarebbe il risultato di un'attenta analisi dei luoghi, da quelli più degradati a quelli maggiormente carichi di potenzialità.

### **IL PROGRAMMA DI INTERVENTI**

Acquisizione dell'area - Individuato il lotto, la proprietà (pubblica o privata) la cede in concessione a titolo provvisorio;

Partecipazione con i cittadini - Attraverso il confronto di idee e proposte con i cittadini vengono definiti gli interventi e le strategie da attuare in fase realizzativa;

Azioni di intervento - I laboratori di architettura partecipata avranno come spazi di riferimento, giardini, orti collettivi, orti urbani, aree per attività ludiche o per la pratica sportiva, luoghi di ritrovo per anziani

Sostenibilità - L'utilizzo di materiale riciclato per gli arredi e le finiture, considerata la temporaneità degli interventi e il budget complessivo, costituirà il necessario parametro di riferimento;

Gestione diretta della popolazione - Ogni progetto sarà legato ad un'associazione, comitato cittadino, ente o scuola, che provvederà alla sua realizzazione e alla relativa gestione.

## **Giardino al Pigneto, Architetti senza frontiere**

Verso la fine del 2011 l'Associazione dei Genitori Scuola E. Toti prende contatti con il Gruppo Sottovuoti- ASF Onlus per presentargli le sue perplessità circa il progetto di Metro C per il Giardino antistante la scuola e chiedere la possibilità di avviare una progettazione partecipata con gli abitanti del quartiere per giungere ad un progetto rispondente alle reali necessità dei cittadini.

Nei primi mesi del 2012 si svolgono i primi incontri del Laboratorio coordinato da Sottovuoti con i Comitati di quartiere e gli abitanti. Per l'occasione il Gruppo Sottovuoti - ASF Onlus, allestisce stand in piazza per raccogliere le informazioni sulle caratteristiche del quartiere ed i bisogni più comuni (approccio macroscopico) ed illustrare alla popolazione la possibilità di intervenire concretamente sul proprio territorio. Le informazioni raccolte andranno a far parte di un questionario somministrato su larga scala al resto della popolazione, con l'obiettivo di diffondere il più possibile la conoscenza del Laboratorio di partecipazione avviato e testare l'effettiva condivisione delle prime proposte pervenute per l'area.

Nei mesi successivi (seconda metà 2012) hanno luogo gli incontri con i Comitati e le Associazioni attraverso riunioni cittadine (Laboratori di partecipazione), mentre per coinvolgere i più piccoli, sono stati organizzati e degli incontri-gioco nella scuola e nella piazza antistante. Tutti i dati raccolti, sono stati catalogati ed utilizzati nella seconda fase nella quale i Laboratori organizzati con la cittadinanza, hanno l'obiettivo di far emergere soluzioni concrete per la sistemazione dell'area (prima metà del 2013). Con questi intenti è stata applicata la metodologia dell'Open Space Technology ed una giornata di progettazione collettiva in piazza.

Nell'aprile 2013 il progetto scaturito è stato presentato da Sottovuoti e dall'Associazione dei Genitori all'Amministrazione del V Municipio, a Roma Metropolitane e Metro C. Da qui nascono nuovi incontri e tavole rotonde con tutti i soggetti interessati per affinare le richieste e renderle attuabili. Nel maggio 2013 il progetto è stato consegnato al Municipio che a sua volta lo ha inoltrato a Metro C.

Dovremmo aspettare l'ottobre 2013 perché Metro C elabori un progetto esecutivo basandosi sui disegni dei Laboratori del Pigneto.

Nel giugno 2014 finalmente ha inizio la cantierizzazione del giardino.

Da questo momento il Gruppo Sottovuoti ha la funzione di monitorare la fase realizzativa di cantiere, controllarne la rispondenza con il progetto presentato e frutto dei Laboratori di partecipazione e offrire un supporto tecnico alla sua esecuzione.

## UPDATE #

Urban Upgrading Processes è il format di un workshop ideato e condotto da sa.und.sa architetti che opera attraverso la realizzazione di progetti partecipati che scaturiscono da una approfondita indagine conoscitiva condotta sui luoghi di intervento. Le attività possono coinvolgere, oltre alle istituzioni pubbliche e ai cittadini, associazioni locali e scuole innescando con i giovani architetti e designers provenienti dalle università, un dibattito tra fruitori e futuri professionisti che ha come obiettivo il conseguimento e la diffusione di elevati standard di qualità urbana.

UPDATE si rivolge a studenti universitari e giovani professionisti del campo dell'architettura e del design offrendo loro la possibilità di interfacciarsi in equipe interdisciplinari per la realizzazione di interventi mirati di rigenerazione urbana. Un vero e proprio laboratorio di ricerca e produzione multidisciplinare, partecipato e condiviso con le comunità locali che si configura come motore di trasformazione responsabile del territorio e di sviluppo sociale, economico e culturale.

Gli interventi testimoniano la possibilità, per i cittadini, di riappropriarsi dello spazio urbano esprimendo il proprio diritto/dovere di partecipare attivamente alla vita pubblica.

I progetti sono site-specific e realizzabili in lassi di tempo che non superano i dieci giorni. L'autocostruzione e l'utilizzo di elementi componibili a basso costo consentono di progettare e realizzare un intervento urbano che alla fine del workshop è immediatamente fruibile, dimostrando che la cura dello spazio pubblico è una pratica sana, facilmente percorribile e fruttuosa.